

Rivoluzione digitale e comunicazione scientifica

Maria Chiara Pievatolo

Dipartimento di Scienze politiche, Università di Pisa

pievatolo@dsp.unipi.it

Questo documento è soggetto a una licenza Creative Commons by-sa

Poli.To 17 maggio 2013

Sommario

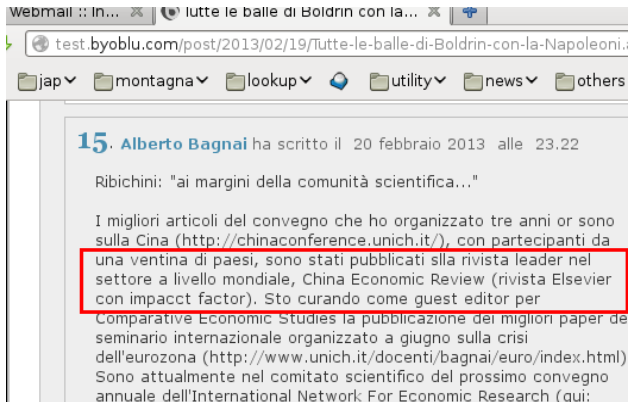
- 1 How's the water?
- 2 Media e comunità di conoscenza
 - Elites e democratizzazione del sapere: l'età del manoscritto
 - Phil. Trans. - la prima rivista scientifica
 - L'illuminismo: la tecnologia dell'uso pubblico della ragione
- 3 Max Weber e il capitalismo della conoscenza
 - La proletarianizzazione dei ricercatori
 - Il marchio dell'eccellenza: il sistema dell'editoria scientifica
 - Oligopoli e oligarchia: la crisi dei prezzi dei periodici
- 4 La rete e la rivoluzione: il movimento dell'accesso aperto
 - Una definizione
 - Dal Cern all'ArXiv
 - Le vie dell'accesso (verde, aurea - rossa)
 - Filter, then publish / publish, then filter
 - La primavera accademica
- 5 Accesso aperto in Italia
 - Da Berlino a Messina
 - Fuori tempo massimo: la controriforma dell'Anvur
- 6 Latifondisti, colonialisti e zombie
 - Il latifondisti della conoscenza
 - Un'accademia di morti viventi?
- 7 Che fare?
 - I comandamenti di danah boyd +MCP
 - Don't hate Wikipedia: become Wikipedia

A commencement

David Foster Wallace's commencement address (2005)

There are these two young fish swimming along and they happen to meet an older fish swimming the other way, who nods at them and says - Morning, boys. How's the water? - And the two young fish swim on for a bit, and then eventually one of them looks over at the other and goes - What the hell is water? -

Il valore di un ricercatore?



Webmail :: In... x lutte le balle di Boldrin con la... x

test.byoblu.com/post/2013/02/19/Tutte-le-balle-di-Boldrin-con-la-Napoleoni...

jap ▾ montagna ▾ lookup ▾ utility ▾ news ▾ others

15. Alberto Bagnai ha scritto il 20 febbraio 2013 alle 23.22

Ribichini: "ai margini della comunità scientifica..."

I migliori articoli del convegno che ho organizzato tre anni or sono sulla Cina (<http://chinaconference.unich.it/>), con partecipanti da una ventina di paesi, sono stati pubblicati sulla rivista leader nel settore a livello mondiale, China Economic Review (rivista Elsevier con impacct factor). Sto curando come guest editor per Comparative Economic Studies la pubblicazione dei migliori paper del seminario internazionale organizzato a giugno sulla crisi dell'eurozona (<http://www.unich.it/docenti/bagnai/euro/index.html>) Sono attualmente nel comitato scientifico del prossimo convegno annuale dell'International Network For Economic Research (qui:

Platone, *Fedro*: Il mito di Teuth

Le lettere produrranno dimenticanza nelle anime di chi impara [..]; proprio perché, fidandosi della scrittura, ricorderanno le cose dell'esterno, da segni alieni, e non dall'interno, da sé: dunque non hai scoperto un *pharmakon* per la memoria (*mneme*) ma per il ricordo (*hypòmnesis*). E non offri verità agli allievi, ma una apparenza (*doxa*) di sapienza. Grazie a te, divenuti molto informati senza insegnamento, sembreranno degli eruditi pur essendo per lo più ignoranti; sarà difficile stare insieme con loro, perché in opinione di sapienza (*doxosophoi*) invece che sapienti.

Il sapere ai tempi del papiro

- Libertà dei testi (“rotolano per le mani di tutti”)

- Comunità di conoscenza (“scrivere nell'anima”)

L'età della stampa

Lutero, Monito agli stampatori (1541)

“... se qualcuno desidera avere, per se stesso o per una biblioteca, questa nuova Bibbia corretta, riceva lealmente da me questo avviso: badi a che cosa sta comprando e a dove lo compra, e abbia cura di acquistare questa stampa corretta da noi, che esce qui.”

L'età della stampa

Lutero, Monito agli stampatori (1541)

“... se qualcuno desidera avere, per se stesso o per una biblioteca, questa nuova Bibbia corretta, riceva lealmente da me questo avviso: badi a che cosa sta comprando e a dove lo compra, e abbia cura di acquistare questa stampa corretta da noi, che esce qui.”

Galilei, Sidereus Nuncius (1610)

La scienza moderna nasce con un gesto comunicativo rivoluzionario: Galileo Galilei pubblica il suo *Sidereus Nuncius* presso una piccola tipografia veneziana, spostando la discussione scientifica fuori dalla cerchia clericale.

L'età della stampa

Phil. Trans. - la prima rivista scientifica (1665)

- Collegio invisibile (Robert Boyle): pubblicità, prova e condivisione dei risultati e delle procedure
- Henry Oldenburg: registro pubblico delle scoperte
- Privilegio speciale di stampa (1662) fuori dal monopolio della Stationers' Company
- Revisione paritaria

L'illuminismo: la tecnologia dell'uso pubblico della ragione

Kant, Risposta alla domanda: che cos'è l'illuminismo?

Intendo per uso pubblico della propria ragione l'uso che uno ne fa, in quanto studioso [*als Gelehrter*], davanti all'intero pubblico dei lettori [*dem ganzen Publikum der Leserwelt*].

La proletarianizzazione dei ricercatori

- Weber: uno studioso che non è proprietario della sua biblioteca è come un lavoratore che non è proprietario dei mezzi di produzione (*Wissenschaft als Beruf* 1919)
- Alienazione: altri stabiliscono il senso e il valore del suo lavoro

Il marchio dell'eccellenza: il sistema dell'editoria scientifica

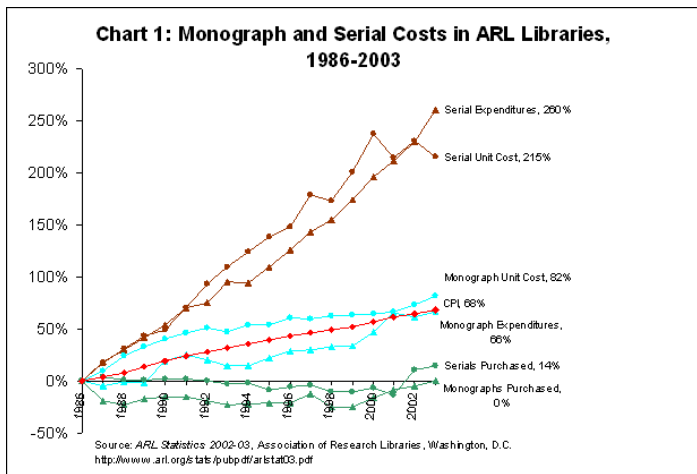
- Institute for Scientific Information (E. Garfield, 1960); ora WoK (del 1992 appartiene alla Thomson Reuters Corporation)
- ISI offre – a pagamento - una selezione delle pubblicazioni scientifiche con l'elenco dei lavori citati da ciascun articolo incluso
- Il suo scopo iniziale era valutare l'effetto di un lavoro del passato sulla ricerca presente, tramite le sue connessioni (citazioni)
- *Impact factor* = rapporto fra le citazioni ricevute in un dato anno e gli articoli citabili usciti nel biennio precedente
- IF misura la popolarità di una rivista, in un database proprietario e chiuso

Il marketing di ISI

Alessandro Figà Talamanca, L'IF nella valutazione della ricerca e nello sviluppo dell'editoria scientifica (2000)

ISI, con una capillare operazione di *marketing*, fece credere che fosse possibile pesare la scienza sui suoi dati quantitativi. Ciò “ha permesso anche a chi non ha alcuna competenza scientifica di atteggiarsi a studioso del 'fenomeno scientifico'. Questi studi, naturalmente, non riescono a cogliere che gli aspetti più superficiali della ricerca scientifica, e per di più, interferendo con il sistema di valori del mondo scientifico, finiscono per modificare in modo assolutamente incontrollato la realtà da essi osservata.”

Oligopoli e oligarchie: La crisi dei prezzi dei periodici



Open Access

Peter Suber, Definizione

La letteratura ad accesso aperto (Open Access, OA) è **digitale**, **online**, **gratuita** e **libera** da buona parte delle restrizioni dettate dalle licenze per i diritti di sfruttamento commerciale. Queste condizioni sono possibili grazie a Internet e al consenso dell'autore o del titolare dei diritti d'autore.

Dal Cern all'ArXiv, e oltre

- Cern, 1989: invenzione del web (T. Berners-Lee)
- Los Alamos, 1991: ArXiv (P. Ginsparg)
- Santa Fe, 1999: Open Archives Initiative
- OAI-PMH v. 1.0, 2001 e v. 2.0, 2002
- Budapest 2002: Open Access Initiative
- Bethesda 2003: Statement on Open Access Publishing
- Berlino 2003: Dichiarazione di Berlino sull'Accesso aperto alla letteratura scientifica

La Dichiarazione di Berlino

La Dichiarazione di Berlino è un impegno

- 1 a pubblicare con licenze aperte
- 2 a istituire archivi aperti
- 3 a incoraggiare i ricercatori a pubblicare ad accesso aperto
- 4 a riconoscere il loro merito nella valutazione della ricerca e nelle carriere

Le vie dell'accesso

- *Self-archiving* (via verde): gli autori depositano i loro testi, come sono o dopo essere stati sottoposti a referaggio da parte di una rivista, in archivi istituzionali (come Openaire) o disciplinari (come l'ArXiv)
- *Overlay journals (content curation)*
- *Open publishing* (via d'oro): i testi sono pubblicati direttamente da riviste ad accesso aperto, dopo essere stati sottoposti a revisione paritaria (Plos, PeerJ, Directory of Open Access Journals)
- Via rossa (OA predatorio; sedicenti "open access articles" di Elsevier e altri editori "di buona reputazione")

Modelli economici: chi paga, chi no

Chi paga

- 1 *Readers*
- 2 *Authors*
- 3 *Institutions*

Chi accede

- 1 Accesso chiuso
- 2 Accesso aperto
- 3 Accesso aperto

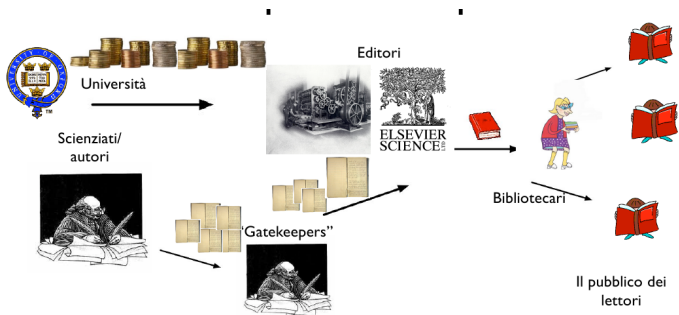
Come si accede

- 1 Via verde
- 2 Via d'oro, via rossa
- 3 Via platino

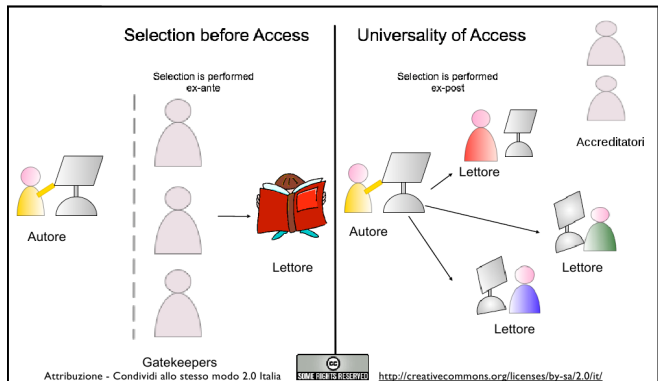
Modelli politici

- mandato: l'ente che finanzia la ricerca impone l'obbligo di depositarne i prodotti in archivi aperti. In Europa il mandato sarà la norma nel programma di ricerca dell'UE Horizon 2020; in Italia l'applica per esempio Telethon; negli USA il National Institute of Health
- deposito legale: il deposito delle pubblicazioni in un archivio aperto è prescritto come requisito per ottenere un titolo di studio, per partecipare a un concorso pubblico o per essere sottoposti alla valutazione della ricerca. Oggi in Italia questo è richiesto, dai regolamenti e dai bandi di alcuni atenei, solo per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Filter, then publish



Publish, then filter



La primavera accademica

- Dicembre 2011, Usa: disegno di un Research Works Act per proibire i mandati
- Tim Gowers propone uno sciopero contro Elsevier (thecostofknowledge.com)
- il RWA viene ritirato
- aprile 2012: la biblioteca di Harvard invita i suoi docenti a passare all'accesso aperto
- maggio 2012: il ministro britannico per l'università, conservatore, dichiara di voler imporre l'accesso aperto a tutta la ricerca a finanziamento pubblico (Finch Report)

The Economist

The price of information

Gli editori hanno bisogno degli accademici più che gli accademici degli editori. E chi ha una posizione dominante spesso appare invulnerabile finché non cade all'improvviso. Guardatevi, allora, dalla Primavera accademica.

Da Berlino a Messina

- Messina, 2004: adesione della quasi totalità delle università italiane alla Dichiarazione di Berlino
- 2006: commissione Crui per l'accesso aperto
- Pleiadi: portale nazionale per l'OA alla letteratura scientifica

Fuori tempo massimo: la controriforma dell'Anvur

- Il vertice dell'Anvur è di nomina governativa
- I testi da valutare, depositati in un archivio elettronico riservato verranno distrutti dopo la conclusione dell'esercizio
- Uso pesante delle bibliometria su database proprietari (Scopus, Wos) controllati dalle multinazionali dell'editoria; Doaj è stato ignorato
- Nelle aree 10-14, liste di riviste che impongono d'autorità gli oligopoli che hanno portato alla crisi dei prezzi nel settore delle scienze "dure"

The apparatus of research assessment is driven by the academic publishing industry and has become entirely self-serving

I latifondisti della conoscenza

G. Monbiot, The Lairds of Learning “Guardian”, 30 agosto 2011

Gli editori scientifici sono i “capitalisti più spietati del mondo occidentale”. A causa dei costi degli abbonamenti, le biblioteche universitarie consumano il 65% del loro *budget* in riviste. Mentre Murdoch stipendia i suoi giornalisti e redattori e le sue società producono i contenuti che vendono, gli editori scientifici sfruttano il lavoro gratuito di ricercatori e revisori finanziati con fondi pubblici. L'oligopolio generato dal *copyright* e dall'impossibilità, per le università, di disdire gli abbonamenti senza tagliarsi fuori dal progresso della ricerca genera profitti spropositati. Quello di Elsevier, per esempio, è del 36%.

English speaking - World?

J.-C. Guédon, Contro gli oligopoli nel sapere

Il sistema della pubblicazione scientifica *mainstream* è anglosassone: chi vi si adegua per amore di carriera distrugge la propria storia e la propria cultura e sottrae all'umanità un patrimonio raro e prezioso.

L'accademia dei morti viventi

K. Fitzpatrick, L'accademia dei morti viventi, 2011

Se la rete si trasforma in un *medium* universale, gli studiosi che non sapranno trascendere se stessi, per restare incatenati in sistemi che li separano gli uni dagli altri, diventeranno morti viventi, con i loro libri e la loro professione

Google Scholar: sulle spalle di un gigante?

- Accessibile, ma proprietario
- Google non rivela quali riviste seleziona e perché
- Bibliometricamente debole (mancata normalizzazione di titoli e nomi, incidenti come gli autori Primo Capitolo e Ike Antcare...)
- Le riviste ad accesso aperto possono misurarsi da sé, con forme di bibliometria distribuita (Plos: Article level metrics)

Extra-istituzionalmente I

danah boyd + MCP, Dodici comandamenti per l'accesso aperto

- 1 Strutturati: pubblicate solo ad accesso aperto
- 2 Associazioni disciplinari: l'accesso aperto è una vostra responsabilità
- 3 Commissioni di concorso: riconoscete le pubblicazioni OA alternative
- 4 Giovani studiosi coraggiosi: pubblicate ad accesso aperto, specie se avete interessi interdisciplinari
- 5 Giovani studiosi timidi: appena ottenete un posto fisso, smettete di pubblicare ad accesso chiuso
- 6 Studenti: perché pagare ancora quanto avete già pagato?

Extra-istituzionalmente II

danah boyd + MCP, Dodici comandamenti per l'accesso aperto

- 1 Leggete riviste OA e citatele
- 2 Fate da revisori a riviste OA
- 3 Smettete di lavorare gratis come revisori per riviste non OA
- 4 Archivate tutto sempre
- 5 Siate federalisti

Istituzionalmente

danah boyd + MCP, Dodici comandamenti per l'accesso aperto

- 1 Biblioteche: abbonatevi a riviste OA o includetele nel vostro catalogo
- 2 Università: promuovete e sostenete le riviste e gli archivi OA
- 3 Editori accademici: svegliatevi o levatevi di mezzo
- 4 Enti finanziatori: pretendete l'OA

Scholars, don't hate Wikipedia: become Wikipedia

R. Dickin, Bridging the Journal-Wikipedia gap, 2012

- 1 Pubblicare un articolo sottoposto a revisione paritaria su una rivista tradizionale
- 2 Donarlo a Wikipedia: con l'OA si può!

In casa di Callia, figlio di Ipponico

Socrate, già con molti ho fatto gare di discorsi e se mi fossi comportato come tu mi domandi, discutendo come mi chiedeva il mio contraddittore, non sarei apparso migliore di nessuno, né il nome di Protagora si sarebbe diffuso fra i Greci (335a).

Platone, Protagora

La carne dell'orso

Era questa, la carne dell'orso: ed ora, che sono passati molti anni, rimpiango di averne mangiata poca, poiché, di tutto quanto la vita mi ha dato di buono, nulla ha avuto, neppure alla lontana, il sapore di quella carne, che è il sapore di essere forti e liberi, liberi anche di sbagliare, e padroni del proprio destino.

Primo Levi, Ferro

Riferimenti



Directory of Open Access Journals



Archivi



Zenodo



OpenDoar



Sherpa / Romeo



M. Weber, *Wissenschaft als Beruf* 1919



Le immagini della sottosezione 4.4 sono di F. Di Donato.